

INDICE

	<i>pag.</i>
PREMESSA, INDICAZIONI METODOLOGICHE E STRUTTURA DELLA RICERCA	XV
RINGRAZIAMENTI	XXVII
CAPITOLO I	
L'EMERSIONE SUL PIANO GIURIDICO DEL TERZO SETTORE	
1. « <i>A loose and baggy monster</i> »: la difficoltà di definire il Terzo settore nelle scienze sociali e le esigenze del diritto	1
2. L'approccio teorico alla definizione del Terzo settore	8
3. L'evoluzione normativa sul «Terzo settore» nell'ordinamento italiano	12
4. (<i>segue</i>). La Costituzione repubblicana ed il «groviglio di leggi special- li». Effetti di sistema	26
5. Il Terzo settore come «categoria normativa» nella legge n. 106 del 2016 e nei decreti legislativi	50
6. L'evoluzione del Terzo settore. Un quadro di insieme e prospettive di prosecuzione della ricerca	58
CAPITOLO II	
CRITERI COSTITUZIONALI E SCELTE LEGISLATIVE DI RICONOSCIMENTO DEL TERZO SETTORE	
1. Inquadramento della questione. Le finalità dell'«ente del Terzo setto- re» come tratto distintivo	61
2. L'ente del Terzo settore come «formazione sociale»	66
3. Terzo settore e principio di sussidiarietà	78

	<i>pag.</i>
4. Le libertà sociali come “chiave” di lettura del rapporto fra formazioni sociali e libertà costituzionali. Critica	93
5. Libertà di associazione e formazioni sociali del Terzo settore	97
6. Definizione di «ente del Terzo settore» ed indici di meritevolezza costituzionale	100
6.1. Enti privati (ad ordinamento interno democratico)	100
6.2. Le esclusioni	113
6.2.1. Le fondazioni di origine bancaria	113
6.2.2. Le formazioni e le associazioni politiche	115
6.2.3. Le pubbliche amministrazioni	123
6.2.4. Gli enti religiosi civilmente riconosciuti	126
6.3. L’assenza di scopo lucrativo	131
6.4. Le attività di interesse generale	139
6.5. Le modalità di svolgimento delle attività. In particolare, l’attività di impresa del Terzo settore	146
6.6. L’«azione volontaria»	151
6.7. L’iscrizione nel Registro unico nazionale degli enti del Terzo settore	161
7. Il «riconoscimento» del Terzo settore. Un quadro d’insieme sugli «indici di terzietà» (anche in chiave europea)	167

CAPITOLO III

LA PROMOZIONE DEL TERZO SETTORE COME QUESTIONE DI DIRITTO COSTITUZIONALE

1. <i>Inquadramento della questione.</i> Il diritto del Terzo settore nel “paradigma” del diritto promozionale	175
2. Fondamento, funzionamento e limiti del diritto promozionale. <i>Cenni</i>	176
3. Il diritto del Terzo settore come diritto promozionale. Una prospettiva generale	183
4. (<i>segue</i>). Il criterio interpretativo delle norme promozionali del Terzo settore	188
4.1. I principali ambiti di promozione. <i>Il piano civilistico ed amministrativistico</i>	192
4.2. La disciplina tributaria	196
4.3. Il “tormentato” rapporto con la pubblica amministrazione	207
4.4. (<i>segue</i>). Le convenzioni	224
4.5. (<i>segue</i>). Gli altri rapporti con la P.A.	234
4.6. Promozione e sostegno del volontariato	235
4.7. La partecipazione e la rappresentanza	244
4.8. I <i>finanziamenti diretti</i> al Terzo settore	246

	<i>pag.</i>
4.9. Gli strumenti di <i>finanziamento indiretto</i> . Il <i>cinque per mille</i>	250
4.10. La Fondazione <i>Italia Sociale</i>	255
5. La «promozione» del Terzo settore. <i>Un quadro d'insieme</i>	257

CAPITOLO IV

GLI EFFETTI DELLA QUALIFICA DI ENTE
DEL TERZO SETTORE ED IL CONTROLLO
NELLA PROSPETTIVA COSTITUZIONALE

1. <i>Inquadramento della questione</i> . Gli effetti della qualifica di ente del Terzo settore ed il controllo	263
2. Il paradigma costituzionale di riferimento. Ragionevolezza degli <i>effetti</i> e dei <i>controlli</i>	264
3. Gli obblighi sul piano della trasparenza	268
4. (<i>segue</i>). Le singole misure di trasparenza	274
5. Gli obblighi concernenti le <i>raccolte fondi</i>	283
6. Gli obblighi concernenti i rapporti di lavoro ed il volontariato	287
7. La ricostruzione del sistema dei controlli sul Terzo settore	293
8. (<i>segue</i>). Le questioni aperte in tema di controllo	299
9. Effetti della qualifica e forme di controllo. <i>Un quadro d'insieme</i>	304

CAPITOLO V

IL TERZO SETTORE NEL PLURALISMO TERRITORIALE

1. Inquadramento della questione	307
2. Il Terzo settore nel sistema di riparto delle competenze legislative fra Stato e Regioni	309
3. Il Terzo settore e funzioni amministrative: la promozione ed il controllo nella prospettiva dei diversi livelli di governo	319
4. L'autonomia regionale "in azione": le scelte legislative	322
4.1. La legge dell'Emilia-Romagna	323
4.2. La legge della Toscana	325
5. Verso la «regionalizzazione» del Terzo settore ed il suo problematico allargamento	336

SPUNTI CONCLUSIVI	339
-------------------	-----

BIBLIOGRAFIA	347
--------------	-----